

## Nota in merito ai dati infortunistici Inail: Denunce da COVID-19

23 novembre 2020 – versione 1.0

In data odierna, 23 Novembre 2020, è stato pubblicato sul sito INAIL, il nuovo report elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, in accompagnamento alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali.

### Andamento contagi sul lavoro COVID-19

Secondo il report, l'analisi delle denunce per mese di accadimento rileva che **al picco dei contagi dei mesi di marzo e aprile** (dove si concentra quasi il 70% dei casi) è seguito un ridimensionamento a maggio e soprattutto **nei mesi estivi di giugno-agosto** (al di sotto dei mille casi mensili, anche in considerazione delle ferie per molte categorie di lavoratori).

**A settembre si è però cominciata a registrare una recrudescenza delle denunce**, che hanno sfiorato i 1.700 casi, per arrivare **al mese di ottobre nel quale la “seconda ondata” dei contagi ha avuto un impatto significativo anche in ambito lavorativo, portando a quota 12mila le nuove denunce di infezione da Covid-19 di origine professionale**, cifra destinata ad aumentare nella prossima rilevazione, per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese.

Il monitoraggio alla data del 31 ottobre 2020 rileva:

- **66.781 denunce di infortunio sul lavoro a seguito di Covid-19 segnalate all'Inail**, concentrate soprattutto nei mesi di marzo (41,9%), aprile (27,4%) e ottobre (17,7%).
- Il 5,7% sono denunce afferenti al mese di maggio, il 2,5% a settembre, l'1,4% a febbraio e a giugno, l'1,2% ad agosto e lo 0,8% a luglio.
- Rispetto al monitoraggio effettuato alla data del 30 settembre, i casi in più sono 12.653, di cui 11.798 riferiti ad ottobre, complice la “seconda ondata” di contagi osservata in tale mese che ha avuto un impatto significativo anche in ambito lavorativo;
- **per il 69,7% i contagiati sono donne, il 30,3% uomini;**
- **l'età media dall'inizio dell'epidemia è di 47 anni per entrambi i sessi;**
- **l'età mediana è 48 anni** (stessa età mediana riscontrata dall'ISS sui contagiati nazionali);
- considerando i casi dell'ultimo mese l'età mediana dei lavoratori si è abbassata a 47 anni (47 per le donne e 46 per gli uomini);
- **il dettaglio per classe di età mostra come:**
  - il 43,1% del totale delle denunce riguarda la classe 50-64 anni;
  - le fasce 35-49 anni (36,4%),
  - 18-34 anni (18,4%),
  - over 64 anni (2,1%);
- **gli italiani sono l'84,7%** (sette su dieci sono donne);
- gli stranieri sono il 15,3% (otto su dieci sono donne);
- le nazionalità più colpite sono la rumena (20,3% dei contagiati stranieri), la peruviana (15,5%), l'albanese (7,7%) e l'ecuadoregna (5,2%);
- l'analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce del:
  - **53,1% nel Nord-Ovest** (Lombardia 33,1%),
  - 22,3% nel Nord-Est (Emilia Romagna 9,3%),
  - 13,2% al Centro (Toscana 5,9%),
  - 8,3% al Sud (Campania 3,7%),

- 3,1% nelle Isole (Sicilia 1,8%).

- Le province con un maggiore numero di contagi sono Milano (11,3%), Torino (7,7%), Brescia (4,4%), Bergamo (3,8%), Roma (3,5%) e Genova (3,0%);
- **Milano è anche la provincia che registra il maggior numero di contagi professionali nel mese di ottobre, seguita da Napoli e Roma.**

Delle 66.781 denunce di infortunio da Covid-19, quasi tutte riguardano la gestione assicurativa dell'Industria e servizi (98,1%), mentre il numero dei casi registrati nelle restanti gestioni assicurative, per Conto dello Stato, Agricoltura e Navigazione è di 1.259 unità.

I casi mortali sono 332, 13 in più rispetto al monitoraggio precedente al 30 settembre e pari a circa un terzo del totale dei decessi denunciati all'Inail dall'inizio dell'anno, con un'incidenza dello 0,9% rispetto ai casi mortali da Covid-19 comunicati dall'Iss.

Per approfondire, è possibile consultare il documento al seguente link [INAIL – Scheda tecnica contagi Covid-19 del 31 ottobre 2020](#).

#### Riferimenti normativi e prassi

➤ **Art. 42 – DL “Cura Italia” convertito in Legge 27/2020**

Ricordiamo che l'art. 42 del Decreto “Cura Italia” convertito in Legge 27/2020 – Disposizioni INAIL – riporta al comma 2 che “nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato”.

Il **Medico certificatore**, dovrà redigere il certificato medico, composto dai seguenti dati:

- dati anagrafici completi del lavoratore,
- dati anagrafici completi del datore di lavoro,
- la data dell'evento/contagio,
- la data di astensione dal lavoro per inabilità temporanea assoluta conseguente al contagio da virus (la data di astensione dal lavoro per quarantena o permanenza domiciliare fiduciaria del lavoratore sempre legata all'accertamento dell'avvenuto contagio),
- le cause e circostanze,
- la natura della lesione,
- il rapporto con le cause denunciate,
- documentazione clinico-strumentale in grado di attestare il contagio stesso.

Il certificato dovrà essere trasmesso telematicamente all'INAIL.

Il **Datore di Lavoro, pubblico o privato**, deve continuare ad assolvere all'obbligo di effettuare, come per gli altri casi di infortunio, la denuncia/comunicazione d'infortunio ai sensi dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni.

Quest'ultimo infatti riporta: Il datore di lavoro dovrà effettuare, come per gli altri casi di infortunio, la denuncia all'Istituto compilando, nel caso di contagio da nuovo coronavirus l'apposito campo "malattia infortunio" presente nell'applicativo relativo alla denuncia di infortunio on-line. La valorizzazione di tale campo rende facoltativa la compilazione dei campi "data inizio prognosi" e "data fine prognosi".

- Alla luce di ciò, anche il datore di lavoro, dovrà esporre denuncia dell'accaduto nella piattaforma online dell'istituto, compilando nel campo "Malattia infortunio" i seguenti parametri:
- data evento,
- data abbandono lavoro da parte del lavoratore,
- data di conoscenza dei riferimenti della certificazione medica attestante l'avvenuto contagio.

Oltre alla tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da Covid-19 in occasione di lavoro, è utile sottolineare che la Circolare dell'INAIL n. 13 del 3 aprile 2020 e successiva modificazione (Circolare n. 22 del 20 maggio 2020) tiene conto anche dell'Infortunio sul lavoro in itinere occorso durante il periodo di emergenza da COVID – 19.

Pertanto, sono tutelati dall'Istituto anche i casi di contagio da nuovo Coronavirus avvenuti nel percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro, che si configurano come infortuni in itinere. Poiché il rischio di contagio è molto più probabile a bordo di mezzi pubblici affollati, per tutti i lavoratori addetti allo svolgimento di prestazioni da rendere in presenza, è considerato necessitato l'uso del mezzo privato, in deroga alla normativa vigente e fino al termine dell'emergenza epidemiologica.

#### ➤ **Ambito della tutela**

L'ambito della tutela Inail riguarda non solo gli operatori sanitari, esposti a un elevato rischio di contagio, considerata l'alta probabilità con cui vengono a contatto con il virus, ma anche altre categorie di lavoratori che operano in costante contatto con il pubblico, come i lavoratori impiegati in front-office e alla cassa, gli addetti alle vendite e/o banconisti, il personale non sanitario degli ospedali con mansioni tecniche, di supporto, di pulizie, e gli operatori del trasporto infermi.

La tutela assicurativa si estende anche ai casi in cui l'identificazione delle precise cause e modalità lavorative del contagio si presenti più difficoltosa. In questi casi, la circolare dell'Inail spiega che si dovrà fare ricorso agli elementi epidemiologici, clinici, anamnestici e circostanziali, al fine di garantire la piena tutela.